

Seste Mansioni Capitoli 5 e 6

Riprendendo l'argomento precedente, Teresa vuole spiegare un'altra forma di rapimento, il volo di spirito che si caratterizza per la rapidità e la forza con cui si produce e che incute timore (5,1). Non si può resistere al "grande potere di questo grande Re e Imperatore" (5,5). Lo Sposo corrisponde al dono dell'anima "vuole che capisca" che ella gli appartiene, le anticipa la vita eterna mostrandole "qualcosa della terra verso la quale deve arrivare" (5,9), sono i suoi gioielli da sposa (5,11).

Come ritorna il mistico da questa esperienza estatica? Infiammato nel desiderio e nella volontà, con tenerezza di amore e coerenza di vita, con umile conoscenza di sé e abbandono in Dio, disposto alla solitudine e alla testimonianza, al giubilo e alla lode "perché questa gioia la rende dimentica di sé e di tutte le cose tanto da non riuscire a proferire se non ... lodi di Dio" (6,12).

Piste di lettura

Capitolo 5 : Interiorizzazione o elevazione. Distinguere le sfumature

- 1) In primo luogo vi è una *differenza tra rapimento e volo di spirito* "perché sebbene siano in sostanza una cosa sola, viene percepito interiormente in modo differente" (5,1). L'uno è caratterizzato da un movimento di interiorizzazione, l'altro da un movimento di uscita e di elevazione. Il *rapimento* è una immersione nel più profondo dell'anima, "in quella dimora del cielo empireo che abbiamo nell'interno delle nostre anime" (4,8), Dio "ordina di chiudere tutte le porte di queste mansioni, rimane aperta solo quella dove Egli abita per farci entrare in essa" (4,9). Teresa chiama il *volo di spirito* anche trasporto, rapimento, sospensione, innalzamento (cfr. V 20,1; CC 54,9 o R 5,11). Si tratta di un "movimento così impetuoso dell'anima da sembrargli che gli venga rapito lo spirito, tanto da provare un grande timore" (5,1).
- 2) Non si deve mai perdere di vista lo *sfondo autobiografico* del discorso. Cfr. 6M 5,6; CC 50 o R 51; V 20; 22,13.
- 3) Le *risorse della pedagogia teresiana*. Simboli e immagini vengono di nuovo in aiuto all'ineffabilità dell'esperienza: l'anima sollevata come una pagliuzza fra le braccia di un gigante (5,2); la nave in preda alla tempesta, alla mercé dell'impeto delle onde (5,3); il mistero di un viaggio in una regione sconosciuta (5,7.9); l'immagine biblica velata del rapimento di Paolo (5,8); l'immagine guerresca dell'archibugio (5,9); l'immagine nuziale dei gioielli (5,11).
- 4) Infine la *sostanza dell'estasi come esperienza di grazia*, concentrata in tre dimensioni fondamentali: la ripercussione nel fisico e nell'animo (livello psicosomatico); il contenuto di conoscenza, gioia, amore e pace (livello teologale); i suoi effetti trasformanti nell'essere e nell'agire (livello etico).

Capitolo 6: Il ritorno del mistico. Effetti delle grazie e tempra spirituale

Ci troviamo chiaramente con due grandi temi:

- 1) *Gli effetti dell'estasi mistica nell'anima* (6,1-9). Il desiderio domina la volontà: desideri di godere totalmente di Dio, desideri che provocano “delizioso tormento” (cfr con 6M 2,6 e V 29,8 ss); “grandissimi desideri di morire”; “tutto la stanca”; “senza nessun appoggio”; con insicurezza e timore, con lacrime, insoddisfazione e affanni di chi si sente in esilio. Con un grandissimo desiderio di non dispiacere a Dio, di vivere e agire con grande perfezione. Con alternative contrapposte: eremita o profeta? Il deserto o la piazza? (cfr. 6M 6,3 e lo sfondo autobiografico di V 31,13-14; 20,25; 21,2-5). Infine alcuni criteri di discernimento tra il vero desiderio di vedere Dio e il dono delle lacrime e quei desideri e lacrime che inaridiscono, inquietano e indeboliscono l'anima (6,3.6-8).
- 2) *L'esperienza del giubilo*, “impeti di gioia” eccesso di gaudio che porta alla lode di Dio (6,10-13). I modelli: San Francesco d'Assisi e fra' Pietro d'Alcantara (6,11). E' follia e ebbrezza d'amore (6,12; cfr V 16, 1-2), come la sposa dei Cantici 2,4 (cfr MC 4, 3-4 e 5M 2, 8.12).

Per la riflessione, la revisione di vita, l'intercessione, il ringraziamento, la contemplazione....

- Argomento per lo scambio: attualità del messaggio teresiano sulle grazie mistiche¹.
- Lungo il capitolo 5 Teresa offre norme di condotta che mirano direttamente alle virtù. Sono consigli validi per tutti gli oranti, anche per chi non riceve queste grazie mistiche. Coraggio, fede, fiducia, rassegnazione (5,1), abbandono nelle mani di Dio, “fare di necessità virtù” (5,2); amore e timore di Dio, vigilanza e corrispondenza (5,4); conoscenza di sé, umiltà, fiducia nella misericordia di Dio (5, 5-6); distacco e speranza (9-10). Può essere arricchente riflettere in gruppo e poi dedicare un tempo alla meditazione personale e alla revisione di vita.
- Quali sono i tuoi desideri nell'orazione? Confrontali con i desideri teresiani di 6,3 e con la preghiera di 6,4. Prega tu stesso.
- Per un esame personale: coerenza tra i nostri desideri e la concretizzazione nella vita reale (6,5): Consigli: “mettiamo mano all'opera e alle virtù”; poniamoci “davanti al Signore e contempliamo la sua misericordia e grandezza e la nostra bassezza, e ci dia ciò che piace a Lui, sia acqua, sia aridità, Lui sa cosa ci conviene e con questo potremo camminare tranquille” (6,9) cfr. con la poesia “Vuestra soy”.

¹ Cfr. T. ALVAREZ, *Guia al interior del Castillo. Lectura spiritual de “Moradas”*, Monte Carmelo, Burgos 2004. 186-189.